

La convenzione fece proclamare il *maximum* delle derrate a Parigi, il 23 ottobre; ma però questo non si osservò, e le mercanzie disparvero: effetto funesto che si sparse su tutti i punti della repubblica.

Nel 24, furono proposte nuove denominazioni ai mesi: ciò che venne decretato il 24 novembre. Esse sono: *vendemmiajo*, *brunajo*, *frimajo* per l'autunno; *nevos*, *piovoso*, *ventoso* per l'inverno; *germinale*, *fiorile*, *pratile* pella primavera; *messidoro*, *termidoro*, *fruttidoro* ed i giorni complementari, per l'estate. Questi mesi furono divisi in decadi: i cui giorni erano appellati primidi, duodi, tridi, quartidi, sestidi, settidi, ottidi, nonodi e decadi, il quale ultimo giorno rimpiazzava la domenica, ed era risguardato e celebrato com'essa. Per qualche tempo i giorni complementari portarono il ridicolo ed ignobile nome di *sans-culottidi*, dal soprannome di *sans-culotte*, di cui si onoravano allora coloro che pretendevano essere i più zelanti patrioti.

I girondini erano stati chiamati, dopo la regina, al tribunale rivoluzionario, inviati dalla Convenzione. Il comitato di salute pubblica aveva per subordinato il comitato di sicurezza generale, ma questo sollecitava continuamente l'esecuzione dei delitti da quello ordinati, ed avea preparata l'accusa di quegli infelici deputati. Erane il riportatore Amar. Il giorno 3 ottobre costui montava alla tribuna, e

perduto questo villaggio, allorchè i cacciatori nobili, condotti dal conte di Viomenil, s'anzarono gridando: *alla baionetta! alla baionetta*. Il principe di Condè, che non voleva esporre il suo piccolo esercito al fuoco della formidabile artiglieria, si provò da principio d'arrestare lo slancio coraggioso degli emigrati, ma raddoppiando l'entusiasmo, vi cedette; e il villaggio fu preso. Il duca di Borbone e il duca d'Englien fecero prodigi di valore, e rimasero feriti. Il principe di Condè erasi posto a capo dei due battaglioni, e sguainando la spada: « Signori, disse loro, voi siete altrettanti Bajardi; marciamo al villaggio; ma io immergerò la mia spada in » petto a quello che vi entrerà prima di me: egli di fatto entrava primo di tutti in Berstheim. Due giorni dopo il generale Pichegru fece attaccare i posti vicini a Berstheim; ma il principe di Condè vi mandava soccorsi di cavalli e fanti, e i repubblicani furon respinti; senonchè essendosi gli alleati ritirati dietro Haguenau, e lasciando un tal movimento allo scoperto il corpo degli emigrati, Condè credette dover lasciare la sua posizione di Berstheim. Monsieur, che allora trovavasi a Torino, scrisse a Condè una lettera di congratulazione: Godete di sì bella giornata, come buon francese, come generale, come valente cavaliere e come padre.